

METTERE IN PUNTO

‘provvedere una persona o una cosa di ciò di cui ha bisogno’

Esempi

– III.10: «Tu di' che, veduto che qua Matteo, si' per amore della moria che porta pericholo a starci e si' perché e' perde tempo e non fa nulla, Nicholò è chontento lo mandì chostà e ch'io lo **metta in punto**».

– IV.13: «E si t'aviso chome l'ò **nesso in punto** d'ogni cosa, cioè: un mantello nuovo in quella forma mi disse Soldo, e un go(n)nellino pagonazzo, e u(n) farsetto di quello medesimo, e camicie, altre chose che mi pare sia di bisongno e simile».

– V.29: «Avisimi ch'io faccia onore a Nicholò, che iscavalcherà in chasa no(s)stra; e chome ne menerà Matteo seco a Barzalona, e ch'io lo **metta in punto**».

– LXXIII.23: «Siché venite a vostra posta; e avisateci a punto qua(n)do ci credete essere, aciò che **mettiano i(n) punto** p(er) voi quello che fia di bisongno <..>».

Primo esempio nella Macinghi Strozzi.

Corrispondenze. M. Franco, Falconi (cfr. TB § 47, GDLI s. v. *punto*² § 38, che cita l'esempio IV.13 della Macinghi Strozzi).